

Sono Andrea Pezzotta, 67 anni, bergamasco, nato e cresciuto in questa nostra meravigliosa città, dove ho sempre vissuto e dove ho costruito la mia famiglia, composta da mia moglie Carlotta e dai miei figli, Giovanni e Francesca e dove ho sempre lavorato come avvocato penalista.

Esercito la professione di avvocato dal 1988, con esclusivo riferimento alle violazioni previste dal Codice Penale e dalle Leggi Speciali Penali. Sono stato per diversi anni membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo nonché presidente, per un biennio, della sezione locale della Camera Penale.

Amo il mio lavoro e credo che sia uno dei più belli del mondo.

Difendo le persone: uomini e donne, che hanno subito un reato oppure sono accusati, a volte ingiustamente, di averlo commesso e si affidano a me perché li aiuti ad attraversare la situazione difficile in cui si trovano.

È un lavoro bellissimo, fondato sul rapporto umano che si crea fra avvocato e cliente: la definizione "difensore di fiducia" non è una clausola di stile, ma rappresenta l'essenza del rapporto professionale che si instaura, basato appunto sulla fiducia reciproca.

Ed è anche bellissimo perché ti consente di avere conoscenza della società e di ogni suo aspetto a 360 gradi: non credo che ciò accada con la stessa intensità a chi esercita altre professioni.

Mi sono laureato in Giurisprudenza il 12 aprile 1983 presso l'Università degli Studi di Milano e sono iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 20 maggio 1988 ed all'Albo dei Cassazionisti dal 15 dicembre 2000.

Ho avuto anche il privilegio di essere stato Assessore all'Urbanistica del Comune di Bergamo dal 2009 al 2014, esperienza altamente formativa e gratificante.

Oltre alla mia famiglia e al mio lavoro ho due altre grandi passioni, la musica e lo sport.

Faccio parte di un gruppo musicale (BBBand), che si esibisce soltanto per fare beneficenza e pratico sci e golf. Ho una grande ammirazione per il corpo degli Alpini, di cui sono stato ufficiale di complemento durante il servizio militare.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi: ma perché ha deciso di candidarsi Sindaco?

La domanda è legittima e merita una risposta.

Parto da una citazione illustre.

Sabino Cassese, già ministro nel governo Ciampi e giudice della Corte costituzionale, ha recentemente affermato in un'intervista che "Le cariche pubbliche non si sollecitano, ma non si rifiutano".

Condivido questo principio.

Non mi sono mai proposto ad alcuno quale possibile candidato Sindaco, ma sono stati alcuni rappresentanti politici dell'area di centrodestra che hanno ritenuto che il mio profilo umano e professionale fosse quello giusto per poterli rappresentare alle prossime elezioni amministrative e mi hanno quindi chiesto se fossi disponibile ad assumere l'impegno.

Dopo averci pensato a lungo, ho deciso di accettare per puro spirito di servizio e per l'amore incondizionato che nutro verso la Città dove ho sempre vissuto.

Spirito di servizio, peraltro, che ho sempre respirato in famiglia, dove chi mi ha preceduto mi ha insegnato come lo spendersi per la collettività sia un valore assoluto ed irrinunciabile.

E quindi eccomi qui: ho accettato la sfida e farò del mio meglio per non tradire la fiducia che mi è stata accordata.